

COVID-19

12,5 miliardi di dollari per fermare la pandemia in Africa sub-sahariana

SVIPOP

16_05_2021



Anna Bono



La Banca Mondiale l'11 maggio ha pubblicato sul proprio sito web "World Bank Blogs" un articolo intitolato "Calcolo del deficit finanziario dell'Africa sub-sahariana per la vaccinazione contro il Covid". La stima che ai 48 governi sub-sahariani occorranò almeno 12,5 miliardi di dollari per riuscire a vaccinare il 70 per cento della loro popolazione, la

percentuale minima necessaria per raggiungere l'immunità di gregge. 9,5 miliardi è il costo dei vaccini al quale vanno aggiunti 762 milioni di dollari per il sistema di distribuzione delle dosi, 508 milioni per il funzionamento del ciclo del freddo, 1,8 miliardi per l'insieme dei servizi che occorre predisporre. Ma la maggior parte dei paesi sub-sahariani, sostiene la Banca Mondiale, non hanno sufficienti mezzi finanziari. Quindi è urgente intervenire per integrare i fondi mancanti affinché le campagne di vaccinazione possano procedere senza ostacoli ed essere portate a termine: è una questione di giustizia, l'Africa non può essere lasciata da sola a combattere una pandemia che non ha abbastanza risorse per sconfiggere, spiega la Banca Mondiale accodandosi alle altre agenzie Onu che da mesi sollecitano i paesi ricchi a destinare vaccini e fondi ai paesi in difficoltà. Poiché l'Africa sub sahariana conta poco più di 1,1 miliardo di abitanti, per garantire l'immunità di gregge secondo le indicazioni dell'Oms occorre vaccinare circa 770 milioni di persone. Questo in effetti vuol dire vaccinare anche decine di milioni di bambini con meno di 15 anni. Gli africani sub-sahariani di età compresa tra 0 e 14 anni sono infatti più di 468 milioni, oltre il 42,28 per cento della popolazione. Quasi il 55 per cento degli abitanti dell'Africa sub-sahariana, sono nella fascia d'età successiva, da 15 a 64 anni. Solo il 3 per cento della popolazione, vale a dire poco più di 33,2 milioni, ha 65 anni o più.